

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

AMESCI – Associazione MEditerranea per la promozione e lo sviluppo del Servizio Civile

Codice di accreditamento:

NZ 000368

Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

**H CARE
(Progetto Napoli 2007)**

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore Assistenza – Area A06 (disabili)

Obiettivi del progetto:

FINALITA' GENERALE

Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.

Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica), ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

OBIETTIVO FINALE

L'instaurazione della cultura della legalità è strettamente legata ad una fattiva presenza e risposta dello Stato sul territorio nei confronti dei bisogni anche inespressi del cittadino, soprattutto se in condizione di disagio.

Il presente progetto di Servizio Civile intende proprio arginare, con la presenza dei volontari, il dilagare di pratiche illegali connesse alla condizione di disagio, fornendo una risposta assistenziale di tipo istituzionale a quelle che sono le esigenze circa il tema de quo presenti nel territorio della provincia di Napoli.

Obiettivo finale, è, perciò, di promuovere forme innovative di presenza ed azione sul territorio della Provincia di Napoli, contrastando le dinamiche del disagio sociale e della illegalità.

In quest'ottica, nato nella continuità con l'ottima esperienza, che ha permesso, negli ultimi anni, agli Enti, di fare conoscenza con il S.C.N., H Care ha come finalità quella di implementare il sostegno ai disabili presenti sul territorio, con specifico riferimento ai servizi dedicati, nelle forme dell'assistenza e del reinserimento sociale, sviluppando una rete di attività che combattano l'isolamento sociale ed aumentino la qualità della vita dei soggetti, migliorandone la dimensione di autonomia ed indipendenza, anche attraverso azioni di stimolo alla partecipazione civica attiva.

Potenziare la socializzazione, migliorando la proposta globale degli interventi rivolti alla persona in condizione di disagio che fruisce dei servizi sociali, nel rispetto della centralità dell'individuo, e contribuire al miglioramento e potenziamento della qualità e della quantità dei servizi erogabili delle strutture, a favore degli utenti, è l'obiettivo principale e finale, di ordine generale, che si ripropone di realizzare il presente progetto; anche sulla scorta dell'esperienza delle annualità passate, la cui realizzazione, con analoghi progetti, *step by step*, ha determinato un visibile incremento delle potenzialità, registrando tale evento positivo sia tra gli operatori del settore che tra i fruitori dei servizi che i volontari hanno contribuito, col loro apporto personale (come valore aggiunto) e professionale (per quello che consente il diritto/dovere di apprendere da loro messo in pratica), a realizzare.

Inoltre, come le esperienze delle precedenti annualità fin qui fatte hanno dimostrato, il progetto ha anche la grande forza di avvicinare i volontari alla realtà del disagio sociale espresso nei suoi multiformi aspetti, spesso sconosciuti ai più, sensibilizzandoli e formandoli con un'esperienza difficile ma emozionante ed altamente formativa, condividendo gli stessi obiettivi di chi per professione riversa anche la propria passione nel settore, e scoprendo la "diversità" come "ricchezza esperenziale" e non come "elemento di esclusione" (**c.d Obiettivo Trasversale**).

Il Servizio Civile Volontario presenta le caratteristiche necessarie per dare una risposta a

tale ordine di esigenze, anche nel senso di una riduzione della distanza tra la vita quotidiana e gli utenti, potendo porsi, i volontari, quali ideali (e spesso molto concreti) ponti di collegamento tra le due realtà.

In un'ottica di servizio e di soddisfazione dei bisogni dei soggetti in condizioni di disagio, sia psico-fisico che sociale, il Servizio Civile si pone, infatti, come strumento per migliorare l'assistenza domiciliare ed il reinserimento nella società di tali soggetti favorendo la formazione di figure in grado di pianificare interventi e gestire servizi delle tipo del segretariato sociale, dell'assistenza pratica (sia domiciliare che residenziale) e dell'animazione sociale.

D'altro canto, il Servizio Civile può e deve rappresentare un possente strumento di diffusione di una generalizzata cultura di solidarietà, ponendosi, al contempo, anche come un'occasione di uno sviluppo sostenibile del territorio, la cui perseguibilità richiede la valorizzazione della risorsa umana e l'attuazione di rinnovate politiche proprio per l'inclusione sociale di cui sopra.

E' necessario, dunque, incamminarsi, in un orizzonte nel quale i servizi alla persona ed alle famiglie possano rappresentare, sempre più, occasione di crescita individuale, sviluppo, innovazione, nuove opportunità di lavoro, creazione, per così dire, di un "consumo sociale".

Assumere tale impostazione significa considerare il Servizio Civile un'occasione, per chi lo presta, di investire in termini di formazione personale, potendosi e dovendosi interpretare, il periodo di servizio, come occasione di crescita, innovazione e sviluppo per sé e per gli altri.

In termini di **obiettivi finali**, dunque, si possono individuare due tipologie di obiettivi da conseguire, da intendersi giammai disgiunti tra loro:

1. implementare il sostegno ai disabili presenti sul territorio, con specifico riferimento ai servizi dedicati, nelle forme dell'assistenza e del reinserimento sociale, sviluppando una rete di attività che combattano l'isolamento sociale ed aumentino la qualità della vita dei soggetti, migliorandone la dimensione di autonomia ed indipendenza, anche attraverso azioni di stimolo alla partecipazione civica attiva. Questa tipologia di target necessita di una copertura di servizi a 360°, cui non sempre è possibile fare fronte attraverso gli operatori che il sistema degli enti locali mette a disposizione. Pertanto, attraverso una tipologia di competenze a medio-bassa specializzazione (più "leggere") da affidare al volontario, il progetto mira tra l'altro a garantire momenti di assistenza alle attività di vita quotidiana che tenderebbero a rimanere scoperti. E' naturalmente compreso nell'obiettivo di migliorare l'assistenza ed il reinserimento di questi soggetti, in condizioni di disagio sia psico-fisico che sociale, favorire la formazione di figure in grado di pianificare interventi e gestire servizi sul modello del segretariato sociale, dell'assistenza pratica (sia domiciliare che residenziale) e dell'animazione sociale.
2. Promuovere, sviluppare e sensibilizzare ai temi del Servizio Civile Nazionale, intendendo diffondere una vera e propria "Cultura" del S.C.N.. Inoltre, disseminare i Risultati con riferimento agli obiettivi del progetto specifico.

In termini di **risultati attesi** dell'obiettivo generale si tende all'ottimizzazione delle azioni connesse alle attività di assistenza domiciliare e materiale e a più ampio raggio, valorizzando la qualità degli interventi prestati, con la razionalizzazione programmatica degli interventi permette di dare la giusta incisività agli stessi in un quadro omogeneo ed organico degli interventi; determinando in tal modo l'incremento degli accessi e, conseguentemente, degli interventi, con l'ottimizzazione degli stessi a tutto vantaggio della qualità dei servizi resi alla persona e il coinvolgimento di un gran numero di cittadini alla fruizione corretta dei servizi facilitandone l'accesso e riducendo i tempi di attesa di accesso ai servizi.

In relazione agli **indicatori dell'obiettivo generale**, essi vengono individuati:

- nell'aumento del numero degli interventi domiciliari e di quelli materiali resi agli utenti delle categorie individuate;
- nel miglioramento qualitativo della proposta resa sul campo
- nell'aumento del numero di ore di attivazione presso gli sportelli tematici e di accoglienza ed ascolto, per agevolare l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. In ordine agli **obiettivi specifici**, dunque, il progetto vedrà attuazione attraverso:

- 1°. Primo obiettivo specifico del progetto è quello di ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari. Analizzare i reali bisogni, le condizioni sociali e di salute dei target che vivono sul territorio di riferimento consentirà di programmare, gestire e valutare i servizi forniti, oltre a monitorare la qualità e l'efficacia delle iniziative attuate da vari soggetti sul territorio.

Si creerà, quindi, un sistema integrato di fonti statistiche sul target di riferimento, che contenga anche un quadro completo dell'attuale contesto informativo, composto dal quadro normativo e istituzionale; dall'identificazione dei bisogni necessari all'analisi delle condizioni sociali del target, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, alla ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità ed infine dalla valutazione delle fonti integrative necessarie.

Questo sistema informativo, concepito in un'ottica di integrazione e di utilità per gli operatori, si baserà sulle fonti esistenti, ovvero flussi di natura amministrativa, indagini ISTAT, archivi degli enti e delle associazioni, e dovrà prevedere l'attuazione di nuove indagini per completare il quadro informativo laddove le attuali fonti siano carenti.

- 2°. Quindi, attraverso un servizio di **assistenza domiciliare**, consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale per ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso, favorendo il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico.

Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti, andando incontro, in questo modo, alle esigenze espresse prima di tutto dai soggetti, ma anche delle famiglie che li sostengono e degli operatori del settore.

- 3°. Un altro dei fondamentali obiettivi di questo progetto è migliorare le condizioni di vita dei soggetti accolti presso strutture di assistenza sul territorio, attraverso l'ampliamento e la diversificazione delle opportunità di incontro, confronto e socializzazione; offrire un supporto qualificato ed attento alla gestione delle relazioni interpersonali, anche attraverso l'allargamento dell'attuale rete di conoscenze; migliorare le prestazioni assistenziali e di cura, integrando la qualità professionale dei servizi resi, con l'attenzione specifica ai bisogni ed alle sensibilità dei singoli; valorizzare attività, tempi e spazi del tempo libero (anche mediante l'organizzazione di attività ed eventi specifici, in grado di rispondere alle esigenze dei destinatari) come opportunità di crescita sociale e culturale in grado di coinvolgere i singoli ed il gruppo; pianificare e realizzare attività finalizzate a

favorire l'autonomia dei disabili per la fruizione del contesto cittadino e degli innumerevoli servizi (pubblici e privati, primari, ma anche ludico-ricreativi) del territorio.

Nello specifico dell'intervento, si prevede di sostenere, nell'ambito delle attività di assistenza residenziale, le piccole strutture presenti sul territorio o le organizzazioni di tipo familiare (gruppi famiglia), ove presenti.

Questo intervento cerca di valorizzare lo strumento "comunità alloggio" nell'ambito delle attività di assistenza (anche per far fronte a casi particolari come l'accoglienza temporanea in momenti di particolare difficoltà e crisi), in collegamento con la rete territoriale dei servizi di assistenza.

Per questo l'implementazione ed il miglioramento delle attività legate all'assistenza di base in regime residenziale sono gli esiti da misurare attraverso rilevamenti qualitativi (incremento numerico) e qualitativi (customer satisfaction)

4°. Nell'ottica di migliorare la vita dei soggetti in condizioni di disagio, di supportarli anche psicologicamente e moralmente nell'affrontare la malattia e il reinserimento nella società, si pone il quarto obiettivo intermedio, progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative. Come **indicatori quantitativi**, si intende utilizzare i dati relativi al numero di assistiti e al numero di servizi attivati.

5°. promuovere e sensibilizzare sulle tematiche del SCN la popolazione locale anche attraverso la disseminazione dei risultati con riferimento agli obiettivi del presente progetto specifico.

Ciò al fine di favorire la diffusione del SCN, innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale, informare correttamente i giovani del contesto locale di riferimento intorno alle opportunità offerte dal SCN, creare una banca dati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di SCN, diffondere e trasferire le pratiche adottate, sia verticalmente che orizzontalmente, promuovendo l'"appropriazione" dei risultati del progetto da parte della comunità locale.

2. per quanto riguarda i **risultati attesi** relativi ai singoli obiettivi specifici essi sono individuati rispettivamente nei seguenti:

1. l'ottimizzazione delle azioni connesse alle attività di assistenza domiciliare e materiale e, a più ampio raggio, la valorizzazione della qualità degli interventi prestati direttamente agli utenti, implementando in tal modo la soddisfazione della richiesta;
2. incremento degli accessi e, conseguentemente, degli interventi, con l'ottimizzazione degli stessi a tutto vantaggio della qualità dei servizi resi alla persona che trova in questa forma di segretariato sociale una via privilegiata d'accesso ai servizi caratterizzata da adeguatezza e esaustività;
3. l'attuazione ed il miglioramento delle attività legate all'assistenza di base, erogate in regime residenziale, aumentando la qualità del servizio offerto all'interno delle strutture e garantendo una migliore qualità di vita delle persone sottoposte alla terapia;
4. l'innalzamento della qualità di vita attraverso interventi ludici, mnemonici, laboratoriali, favorendo momenti di ascolto del singolo e del gruppo, stimolando e sviluppando il protagonismo della persona, sostenendo il processo di integrazione degli ospiti nella struttura e nel territorio, favorendo la socializzazione degli assistiti e la formazione di un ambiente che stimoli la comunicazione, individuando e sviluppando gli interessi singoli e di gruppo.
5. realizzazione di almeno n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso gli

istituti scolastici del territorio, enti no-profit ed altri luoghi d'aggregazione; realizzazione di almeno n. 1 convegno tematico, schedatura stakeholders locali, definizione e sviluppo programmi e materiali, realizzazione della sezione "Progetto" del sito dell'Ente; definizione e realizzazione dei contenuti relativi, anche per la sezione "Disseminazione" del sito Amesci.

6. in relazione agli **indicatori** specifici per ciascun obiettivo, rispettivamente essi sono:

1. l'incremento del numero degli interventi giornalieri, settimanali e mensili, la soddisfazione delle richieste registrate, colmando così il gap ora esistente;
2. incremento del numero di utenti, la redazione di questionari sulla qualità delle informazioni ricevute e delle prestazioni erogate, le domande di accesso ai servizi pervenute in relazione proporzionale alle prestazioni effettivamente erogate e conseguente riduzione del tempo di attesa da parte degli utenti per l'erogazione del servizio/intervento;
3. numero di soggetti effettivamente assistiti in strutture residenziali;
4. numero di soggetti effettivamente coinvolti nell'esperienza dell'animazione;
5. il numero e tipologia attività di sensibilizzazione, promozione e disseminative; qualità del mix di comunicazione, l'effettiva realizzazione dei 5 incontri previsti; l'effettiva realizzazione di n. 1 convegno tematico previsto; effettiva realizzazione e livello di tenuta della sezione specifica sul sito dell'ente e del sito amesci; completezza, chiarezza, comunicabilità ed economicità dei materiali; fruibilità, completezza, chiarezza e navigabilità della sezione web.

Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:

In relazione ai dati del contesto settoriale e territoriale raccolti e sopra descritti, relativi alla data situazione di partenza, è possibile riassumere il set degli indicatori di primo livello, sinteticamente rappresentativi e facilmente misurabili, nel modo seguente:

- il numero di disabili assistiti;
- il numero di disabili nelle strutture residenziali;
- il numero di disabili che usufruiscono dei servizi domiciliari;
- il numero (eventuale) di assistenti sociali e/o operatori supportati;
- il numero e la tipologia di servizi già esistenti supportati;
- il numero e la tipologia di nuovi servizi messi in campo;
- il numero e la tipologia delle attività organizzate;

Ad indicare l'andamento delle attività disseminative:

Numero e tipologia delle attività programmate ed effettivamente realizzate;
Efficacia del mix di comunicazione individuato.

Si è cercato di individuare indicatori facilmente accessibili ed ottenibili a costi compatibili col progetto. Nei singoli casi di specie, comunque, resta aperta la possibilità di accesso ad indicatori di livello ulteriore, così come vedremo in relazione agli obiettivi specifici a successivo punto 7.

I dati su indicati, rilevati in fase di start up, verranno, poi, confrontati con la consistenza dei medesimi indicatori rilevati al sesto mese di svolgimento del progetto in itinere, nonché al termine del progetto ovvero in fase ex-post, con conseguente valutazione degli scostamenti (utilizzabili anche in fase di eventuale ridefinizione progettuale).

Fonti degli indicatori:

Le fonti dalle quali rilevare le variazioni del set di indicatori appena descritto sono indicate *supra*, a margine della descrizione dei singoli contesti locali (rilevazioni presso i singoli enti attuatori del progetto, in relazione alle esigenze specifiche).

La tempistica delle rilevazioni sarà adattata dai singoli gruppi, in relazione alle esigenze operative specifiche, coerentemente col Piano di Monitoraggio del progetto (*cf. vd. Infra*).

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

A questo punto risulta necessario specificare che per il soddisfacimento degli obiettivi di cui al presente punto, da raggiungere presso le varie sedi in seno alle aree d'intervento individuate precedentemente descritte, il progetto si è sviluppato volendo perseguire *tre intenti* fondamentali che costituiscono la **ratio** in base alla quale si sono individuati gli obiettivi del progetto, strettamente congrui alle esigenze rilevate dalla domanda e la relativa possibilità di offerta attuale, dei vari uffici dei servizi sociali dei vari enti, analizzata poco più sopra, in relazione all'attuazione di questo stesso progetto:

- ❖ *I° intento* - facilitare, sostenere ed arricchire il lavoro dei gruppi operativi nell'assistenza materiale e domiciliare degli utenti dei servizi, che fanno parte integrante del sistema d'intervento sociale, garantendo l'affiancamento nella cura delle persone prese in carico dagli operatori, nei quotidiani compiti di cura e assistenza, singolarmente o in gruppo, favorendo il benessere psico-fisico delle persone assistite, offrendo loro anche opportunità di socializzazione e di svago, contribuendo e supportando il personale professionale durante gli accompagnamenti previsti dall'organizzazione dei servizi, al fine di promuovere e favorire la partecipazione solidale e responsabile all'interno del complesso dei servizi/interventi posti in essere, in contesti sociali diurni, domiciliari, residenziali e di vacanza che diversamente, cioè senza l'apporto dei volontari, potrebbero essere soddisfatti solo in parte.
- ❖ *II° intento* - potenziare e rinnovare il modello di segretariato sociale promuovendo le relazioni con gli utenti e servizi per la cittadinanza attiva, disponibile presso tutti gli uffici dei servizi sociali dei comuni, fornendo informazione e consulenza in merito a diritti (anche con riferimento alla normativa di settore), prestazioni, modalità di accesso (procedure, criteri, parametri), risorse sociali territoriali, offerta pubblica, offerta solidaristica, offerta di auto e mutuo aiuto, soggetti privati, tariffe praticate, caratteristiche dei servizi; svolgendo funzioni di monitoraggio; svolgendo anche le funzioni di orientamento e segretariato per la formazione, il lavoro, l'imprenditoria giovanile e femminile, anche in sinergia con il centro e i punti "informagiovani"; ed essendo anche, il "luogo" dell'esercizio dei diritti di "cittadinanza attiva": in tal senso l'operatore del servizio si dispone come accompagnatore del cittadino, per favorire la piena fruizione-costruzione di ogni opportunità di cittadinanza attiva o attivabile sottraendo terreno alle organizzazioni malavitose che si vedono diminuire il potere di sviluppo basato su bisogni ed esigenze diffuse.
- ❖ *III° intento* - rendere concretamente visibile sul territorio, attraverso l'azione di solidarietà sociale resa dai volontari/e del Servizio Civile per mezzo delle azioni concrete ed personalizzate in grado di arricchire gli attori degli interventi stessi: da un lato il fruitore del servizio/intervento per migliorare la propria qualità di vita, dall'altro l'operatore che, con la sua esperienza di volontario in Servizio Civile, ha effettivamente la possibilità di sperimentare l'opportunità di rendere un *servizio* in

piena linea con lo spirito dell'art. 1 della L. 64/01. Proprio per questo si è individuato il terzo obiettivo come quello più aderente alle esigenze rilevate attualmente nel territorio di riferimento.

In sostanza, il coinvolgimento diretto dei volontari nelle attività d'intervento a supporto dei professionisti del settore dovrà essere l'elemento guida fondamentale dell'esperienza formativa del volontario, attraverso la quale si potrà realizzare l'*obbiettivo generale* del presente progetto.

La logica sottostante è quella di realizzare attività mirate, indirizzate sia agli stakeholders orizzontali che verticali: non solo diffondere la conoscenza del SCN e delle sue finalità presso la popolazione – target (giovani 17 – 27 anni del territorio) e gli altri soggetti interessati (enti no-profit, altro), ma anche la comunicazione al territorio dei risultati del progetto e le buone pratiche eventualmente realizzate, approfondendo il coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali e non, nei confronti di temi di interesse collettivo, quali l'integrazione dei disabili o la socializzazione di minori a rischio, ovvero gli altri obiettivi del progetto precedentemente descritti, e così via.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Questo progetto mira al raggiungimento di un duplice ordine di obiettivi, sulla base delle considerazioni che seguono.

Da un lato, le trasformazioni sociali cui ha assistito il territorio nell'ultimo decennio pongono l'attenzione su di una sostanziale diversificazione delle esigenze delle persone – soprattutto di quelle bisognose di particolare sostegno, come i minori – e delle famiglie, in continua evoluzione e trasformazione.

Il trend dei bisogni sociali appare in continua crescita ed a questi è necessario dare risposta in termini quantitativi, ma ponendo attenzione anche alla qualità dei servizi erogati.

D'altro canto questo progetto intende intraprendere un percorso che non solo miri alla soddisfazione delle necessità emergenti dall'analisi, ma che sia anche strumento di riduzione della disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità d'accesso – dei servizi in tema di assistenza ai disabili che i singoli Enti rendono ai propri cittadini o che ogni Associazione eroga sul territorio di riferimento.

Il perseguimento degli *obiettivi specifici*, il cui raggiungimento è dato dalla stretta interazione degli obiettivi, avverrà attraverso il raggiungimento di una serie di **attività**, determinate sia in termini quantitativi che in maniera qualitativa dal rilevamento dei bisogni sopra descritto, posti in essere dai volontari e dalle altre figure coinvolte nel progetto stesso.

Scendendo nello specifico:

- valutare, dove già avviate, l'impatto prodottosi, in relazione alla data situazione di partenza a riferimento della annualità precedente, delle attività previste dal progetto;
- analizzare i bisogni e le condizioni sociali dei target che vivono sul territorio di riferimento, per poter programmare, gestire e valutare i servizi forniti, oltre a monitorare la qualità e l'efficacia delle iniziative attuate da vari soggetti sul territorio;
- mettere in atto forme specifiche di aiuto e sostegno prendendo in considerazione il fatto che, alle diverse tipologie di assistenza, corrispondono diverse e specifiche attività di sostegno, integrazione e socializzazione;
- incentivare lo sviluppo cognitivo ed espressivo dei disabili;
- incentivare la dimensione sociale degli assistiti;
- diffondere e trasferire le pratiche adottate, sia verticalmente che orizzontalmente

I volontari si troveranno ad affrontare una prima fase di approfondimento delle tematiche relative alle problematiche di cui si occuperanno, poi di concerto con il personale esperto d'intervento concorderanno il tipo di azione da intraprendere e solo allora scenderanno concretamente in campo rapportandosi direttamente con l'utenza interessata e con le altre strutture interessate presenti sul territorio.

Attraverso incontri di verifica periodici i volontari stessi elaboreranno i dati di cui saranno venuti in possesso durante l'esperienza vissuta direttamente e ne codificheranno i risultati in un contesto armonico al fine di poterli proporre in una piccola pubblicazione da disseminare tra la popolazione e gli addetti ai lavori come consuntivo dei lavori svolti.

CRONOLOGIA DELLE ATTIVITÀ'

L'erogazione di altri momenti formativi e del tirocinio avverrà per le stesse caratteristiche del servizio civile, nel corso di tutto il servizio, considerandoli pertanto come una attività diffusa e continua .

Dal punto di vista operativo, al termine dei tre mesi di formazione i volontari procederanno, innanzitutto, alla valutazione dei risultati delle precedenti annualità del progetto, fissandone i risultati in una serie di documenti, comprensivi anche della valutazione di eventuali nuove emergenze emerse nel territorio in considerazione e che abbiano un riferimento specifico all'ambito progettuale.

Rispetto alle attività finalizzate al primo obiettivo, si prevede che una prima fase di predisposizione della relativa banca dati, acquisizione di informazioni specifiche relative al target di riferimento etc., di tipo, quindi, preparatorio all'erogazione del servizio, si esaurisca in circa 45 giorni, a partire dal completamento dei quali inizierà l'erogazione effettiva dei servizi e che percorrerà l'intero ciclo di vita del progetto, in maniera istituzionale e diffusa prevedendo azioni di verifica dello stato dell'arte del progetto in progress in modo cadenzato.

Il percorso crono-logico previsto per le attività relative agli altri obiettivi specifici previsti è il medesimo.

Relativamente all'obiettivo "Disseminazione", la prima fase, relativa alla definizione del target comincerà una volta conclusesi le attività preparatorie degli altri obiettivi; quindi, a partire dal secondo mese circa, i volontari potranno cominciare la ricognizione e schedatura del target relativo; in relazione alle dimensioni e caratteristiche di questo, quindi, procederanno a pianificare azioni e materiali.

L'aggiornamento della sezione del sito Amesci relativa proseguirà per l'intero corso del progetto, in maniera istituzionale e diffusa ed in relazione al progressivo raggiungimento degli step intermedi relativi agli obiettivi specifici.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

In particolare, come si evince chiaramente: la congruità fra le attività proposte e gli obiettivi del progetto è molto elevata, a tutto vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione, così come avvenuto per le precedenti annualità.

Attività Obiettivo Specifico A:

In relazione al primo obiettivo, i volontari si troveranno impegnati in prima linea per ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari.

Infatti, l'output relativo consiste nell'elaborazione di un sistema integrato di fonti statistiche sul target di riferimento, che contenga anche un quadro completo dell'attuale contesto informativo, composto da:

1. Quadro normativo e istituzionale;
2. Identificazione dei bisogni informativi necessari sia all'analisi delle condizioni sociali e di salute dei target, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti;
3. Ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità;
4. Valutazione delle fonti integrative necessarie;
5. Proposta di sistema di base alimentato dalle fonti utilizzabili e articolato in livelli territoriali.

Questo sistema informativo, concepito in un'ottica di integrazione e di utilità per gli operatori, si baserà sulle fonti esistenti, ovvero i flussi di natura amministrativa, indagini ISTAT e altre fonti, archivi delle associazioni, e dovrà prevedere l'attuazione di nuove indagini per completare il quadro informativo laddove le attuali fonti siano carenti.

In tal modo, la razionalizzazione programmatica degli interventi permette di dare la giusta incisività agli stessi in un quadro omogeneo ed organico delle partecipazioni.

Essi si troveranno ad affrontare una prima fase di approfondimento delle tematiche relative alle problematiche di cui si occuperanno, poi di concerto con i *responsabili dei SSCC dell'ente o di strutture assistenziali* concorderanno il tipo di azione da intraprendere e solo allora scenderanno concretamente in campo rapportandosi direttamente con l'utenza interessata e con le altre strutture interessate presenti sul territorio.

Attraverso incontri di verifica periodici i volontari stessi elaboreranno i dati di cui saranno venuti in possesso durante l'esperienza vissuta direttamente e ne codificheranno i risultati in un contesto armonico al fine di poterli proporre in una **piccola pubblicazione** da disseminare tra la popolazione e gli addetti ai lavori come consuntivo dei lavori svolti.

Vediamo ora il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, divise per clusters:

- a1. formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento
- a2. pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;
- a3. pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico
- a4. realizzazione della campagna di rilevamento
- a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione
- a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative
- a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie
- a8. realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.
- a9. realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.
- a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.
- a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché

della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.

Risultati attesi

Ad ogni specifica azione corrisponderanno le seguenti aspettative:

- a1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- a2. chiarezza e completezza degli strumenti: puntualità , efficacia e varietà dei dati individuati
- a..3/4 puntualità, capillarità e celerità della somministrazione degli strumenti; chiarezza dei dati raccolti ed uniformità agli standard; rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali
- a5. individuazione delle fonti, chiarezza e fruibilità dei dati, buona frequenza dei momenti di verifica
- a6. individuazione delle fonti, chiarezza e fruibilità dei dati
- a7. individuazione delle fonti integrative, buona frequenza dei momenti di verifica
- a8. funzionalità del database in ordine ai dati d'interesse
- a9. mutamenti e/o miglioramenti dei servizi in seguito all'analisi
- a10. effettiva realizzazione dell'evento
- a11. effettiva realizzazione dell'evento

Indicatori

Il set è costituito dall'incremento del numero degli interventi giornalieri, settimanali e mensili, l'incremento del numero d'interventi realizzati e l'aumento della varietà delle tipologie degli interventi stessi, redazione di relazioni programmatiche e consuntive degli interventi realizzati specificamente.

Mentre come fonti di verifica degli stessi indicatori sono stati individuati i seguenti: i reports specifici delle attività dei responsabili del settore, il numero di ore impiegato per la realizzazione degli interventi, registrazione delle nuove informazioni, i questionari compilati per il rilevamento dei dati; i verbali degli incontri e soprattutto riduzione percentuale del gap dell'area di riferimento.

Attività Obiettivo Specifico B:

Analogamente per l'attuazione del secondo obiettivo i volontari assumeranno un ruolo particolarmente delicato: assicurare, attraverso un servizio di assistenza domiciliare, i seguenti esiti: consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale; ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico.

Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti.

In questo contesto, i giovani volontari, accogliendo gli utenti, non solo ne raccoglieranno i dati, ma li instraderanno "accompagnandoli per mano" facendo sì che il loro accesso ai servizi/interventi possa essere il più esaustivo e semplice possibile.

Così gli stessi volontari diventano uno scudo protettivo del cittadino nei confronti delle organizzazioni criminali che intendono sfruttare la latitanza dello Stato e colmare, in modo deviato, i bisogni del cittadino stesso.

Il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, in ordine al secondo obiettivo, è il seguente:

- b1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi
- b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere
- b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi
- b5 realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di:
 - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo;
 - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.)
 - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici
 - Assistenza nel preparare i cibi
 - Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio)
 - Accompagnamento nei soggiorni invernali ed estivi
- b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici

Risultati attesi

Rispettivamente:

- b1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- b2. n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione
- b3. validità dell'elenco
- b4. effettivo rispetto di tempi e modi
- b5. Miglioramento dei servizi di assistenza , con particolare riferimento, per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei volontari, alle IADL, "Instrumental Activities of Daily Living ", ossia alle attività strumentali della vita quotidiana (usare il telefono, preparare i cibi o ricevere i pasti, muoversi all'esterno della propria abitazione, sbrigare pratiche amministrative, evadere commissioni domestiche, essere accompagnati a visite specialistiche e/o sedute terapeutiche, ecc.).
- b6. effettiva integrazione dei servizi, da valutare ex ante

Indicatori

Soddisfazione anche richieste ora solo registrate e numero di utenti incrementato, redazione di questionari sulla qualità delle informazioni ricevute e delle prestazioni erogate, gg/uomo di consulenza; ore/settimane di prestazioni assegnate; richieste informazioni evase; ore/utente di prestazioni erogate; utenti di prestazioni erogate.

Mentre come fonti di verifica degli stessi abbiamo: il numero di nuove prese in carico; la chiarezza delle problematiche; la verifica delle conoscenze delle informazioni fase operativa per la realizzazione degli incontri e del convegno, redazione di reports sull'andamento del servizio stesso, oltre a quelli indicati nella Q.L. e al punto 7.

Attività Obiettivo Specifico C:

Sostenere, nell'ambito delle attività di assistenza residenziale, le piccole strutture presenti sul territorio o le organizzazioni di tipo familiare (gruppi famiglia), anche prevedendo la possibilità di forme di responsabilità gestionale condivisa dai volontari per l'accoglienza di soggetti in condizione di solitudine e di emarginazione.

Il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, in ordine al terzo obiettivo, è il seguente:

- c1 formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento
- c2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi

- c3. elaborazione di un progetto d'intervento all'interno della struttura
- c4. realizzazione dell'assistenza residenziale
 - c4.1 formazione di gruppi di ascolto tra gli ospiti, nonché di momenti di ascolto individuale (es. raccolta storie di vita)
 - c4.2 cura dei rapporti individuali e delle dinamiche di gruppo
 - c4.3 programmazione e organizzazione mirata delle attività di animazione, di socializzazione (e sostegno a quelle già in essere), nonché di tutte quelle attività tese a favorire l'autonomia e il potenziamento delle capacità residue dell'assistito
 - c4.4 collaborazione, con la struttura per favorire il mantenimento e all'intensificazione dei rapporti con il territorio (Quartiere, Associazionismo, Centri di servizi, ...)
 - c4.5 coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali
 - c4.6 collegamento con l'intervento assistenziale degli operatori di base
 - c4.7 attività informativa su servizi (sociali, sanitari, culturali, ...) e sulle opportunità forniti all'interno e all'esterno della struttura
 - c4.8 mantenimento dei rapporti con i parenti e/o altre figure di riferimento esterne

Risultati attesi:

- c1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- c2. n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione
- c3. validità dell'elenco/indirizzario
- c4. effettiva elaborazione di un piano d'intervento che sia adeguato al territorio
- c5. raggiungere accordi con associazioni per un'adeguata erogazione dei servizi
- c6. miglioramento dei momenti di supporto al disabile

Indicatori

Numero di utenti incrementato, redazione di questionari sulla qualità delle informazioni ricevute e delle prestazioni erogate, gg/uomo di consulenza; ore/settimane di prestazioni assegnate; richieste informazioni evase; ore/utente di prestazioni erogate; utenti di prestazioni erogate.

Mentre come fonti di verifica degli stessi abbiamo: il numero di nuove prese in carico; la chiarezza delle problematiche; la verifica delle conoscenze delle informazioni fase operativa per la realizzazione degli incontri e del convegno, redazione di reports sull'andamento del servizio stesso.

Attività Obiettivo Specifico D:

L'intento è di progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative.

Il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, in ordine al terzo obiettivo, è il seguente:

- b1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- d2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi
- d3. redigere un elenco dei soggetti da assistere
- d4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi
- d5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo:
 - organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali (anche al di fuori del territorio comunale);
 - lettura di giornali e riviste;
 - laboratori di attività espressive, ricreative e manuali;
 - promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- d6. organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla

struttura

Risultati attesi

Rispettivamente:

- d1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- d2. n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione
- d3. validità dell'elenco
- d4. effettivo rispetto di tempi e modi
- d5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo: organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; lettura di giornali e riviste; laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- d6. organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura

Indicatori

Realizzazione degli eventi descritti, soddisfazione del numero di utenti, redazione di questionari sulla qualità delle informazioni ricevute e delle prestazioni erogate, gg/uomo di consulenza; ore/settimane di prestazioni assegnate; richieste informazioni evase; ore/utente di prestazioni erogate; n. utenti di prestazioni erogate.

Mentre come fonti di verifica degli stessi abbiamo: il numero di nuove prese in carico; la chiarezza delle problematiche; la verifica delle conoscenze delle informazioni fase operativa per la realizzazione degli incontri e del convegno, redazione di reports sull'andamento del servizio stesso, oltre a quelli indicati nella Q.L. e al punto 7.

Attività Obiettivo Specifico E: "Promozione e sensibilizzazione del SCN; Disseminazione dei risultati del progetto"

Organizzazione e sviluppo con un sistema integrato di azioni programmatiche la diffusione della Cultura del S.C.N. sul territorio. La logica è di realizzare attività mirate, indirizzate sia agli stakeholders orizzontali che verticali.

Non solo per diffondere la conoscenza del SCN e delle sue finalità presso la popolazione – target (giovani 17 – 27 anni del territorio) e gli altri soggetti interessati (enti no profit, altro), ma anche per la comunicazione al territorio dei risultati del progetto e le buone pratiche eventualmente realizzate, approfondendo il coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali e non, nei confronti di temi di interesse collettivo, quali l'integrazione dei disabili o la socializzazione di minori a rischio, e così via.

In questo ambito, si inserisce anche l'attività di promozione del Servizio Civile Nazionale che, attraverso le attività specificamente dedicate dei volontari, contribuirà attivamente alla creazione e disseminazione di una vera e propria cultura del servizio civile come cultura della solidarietà e della partecipazione attiva, ma questo poi è l'oggetto specifico del contenuto del terzo obiettivo che si svilupperà appena più avanti.

Tali intenti andranno realizzati nel concreto sul campo con l'attuazione delle seguenti attività:

Promozione diffusione della "Cultura" del Servizio Civile Nazionale.

- e1. formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento.
- e2. pianificazione e realizzazione di un rilevamento per effettuare il monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali del target di riferimento;
- e3. definizione ed attivazione di gruppi di lavoro, anche con personale qualificato, per la strutturazione di questionari conoscitivo generale;
- e4. individuazione dei criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento e

verifica della presenza di risorse formali ed informali sul territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, con eventuale acquisizione dei dati;

e5. Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Istituti scolastici, Enti no profit, ma anche Istituti Assistenziali, etc.);

e6. ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento.
Ricognizione e schedatura altri luoghi d'aggregazione del territorio;

e7. contattare: Università, istituti scolastici, altri enti individuati individuati;

e8. definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi;

e9. definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico;

e10. realizzare una banca dati a partire dalla base di quelli raccolti, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione dei dati da acquisire in itinere;

e11. realizzare un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi, elaborandone e condividendone le esperienze in tal modo acquisite;

e12. creazione sez. "Disseminazione progetto" sul sito web dell'Ente, di concerto col Web Master Amesci;

e13. aggiornamento sez. "Disseminazione" sito web Amesci, di concerto col Web Master Amesci;

e14. analisi e verifica finale dell'esperienza.

Risultati attesi

Realizzazione n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione. Realizzazione n. 1 convegno tematico; schedatura stakeholders locali; definizione e sviluppo programmi e materiali; realizzazione sezione "Progetto" del sito dell'ente specifico; definizione e realizzazione dei contenuti relativi, anche per la sezione "Disseminazione" del sito Amesci. favorire lo sviluppo della Cultura del Servizio Civile presso tutte le fasce sociali interessate: sia presso la popolazione giovanile locale che il mondo del terzo settore ed istituzionale intesi quali possibili luoghi di attivazione del SCN nella realtà locale.

Indicatori

Definizione il target delle attività di disseminazione, con riferimento specifico alle attività del progetto; conoscenza approfondita del sistema locale di riferimento, effettiva divulgazione della cultura del servizio civile anche in enti come scuole, associazioni, in convegni e pubblici dibattiti; effettiva realizzazione n. 5 incontri previsti; effettiva realizzazione n. 1 convegno tematico previsto; n. e varietà stakeholders in BD; n. e varietà programmi e materiali; effettiva realizzazione e livello di tenuta della sez. specifica sul sito dell'ente e del sito amesci.

Per quanto riguarda le fonti di verifica: numero di contatti effettuati con redazione di appositi questionari; redazione di relazioni verifica sulle attività svolte; variazione quantitativa della lista d'attesa e riduzione delle attese da parte degli utenti; rapporto tra domande di accesso al servizio pervenute e soddisfazione delle domande effettiva, nonché la fase operativa per la realizzazione degli incontri e del convegno, redazione di reports sull'andamento del servizio stesso.

MODALITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SC **(dal punto di vista qualitativo e quantitativo)**

Dal punto di vista qualitativo, è opportuno premettere che si tratta di un gruppo assemblato per una serie di specifici scopi comuni e che il gruppo sarà in qualche modo pronto a mettere gli obiettivi del gruppo prima dei loro obiettivi personali. Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonchè il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle

diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo la presenza di una serie di elementi quali:

- Presenza di comunicazione e feedback periodico;
- Qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- Gestione della leadership;
- Opportuno equilibrio delle competenze;
- Instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- Stimolo alla partecipazione attiva.

Per quanto concerne le *modalità d'impiego dei volontari*, essi saranno gli "attori protetti" delle azioni di seguito previste, ovvero *attori* in quanto operatori degli interventi considerati per il raggiungimento degli obiettivi del progetto; *protetti* in quanto guidati e seguiti costantemente dalle altre figure individuate dal progetto, con le quali si rapportheranno di volta in volta.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita (anche in ciò constando il valore formativo del progetto), sia per quanto riguarda le attività già descritte da svolgere all'esterno, come quelle di assistentato materiale e domiciliare o di promozione sul territorio del S.C.N., sia per quelle svolte all'interno dell'Ente, come quelle di accoglienza degli utenti fruitori dei servizi, di organizzazione di eventi, etc., ma sempre con il supporto degli Operatori Locali di Progetto individuati, e con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte degli altri operatori coinvolti e del personale AMESCI che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Inoltre, ulteriore considerazione a supporto di tale impianto è che le caratteristiche specifiche del gruppo saranno definite solamente a seguito delle attività di selezione.

I volontari, inoltre, interagiranno quotidianamente con i *Responsabili di strutture assistenziali o servizi* che avranno, poi, il compito di coordinare a livello programmatico le attività da svolgere in relazione alle specifiche aree tematiche (indicando *cosa fare*) in base alle esigenze che si presentano man mano e in funzione della riduzione di quel gap tra domanda ed offerta di cui si è già precedentemente parlato; con gli *Assistenti sociali o educatori o operatori*, che sovrintenderanno e guideranno, nell'attuazione concreta delle azioni, i volontari stessi sul campo, essendo gli operatori professionali deputati ai singoli specifici interventi (indicando *come farlo*); in più essi intraprenderanno rapporti di collaborazione fattiva con i *volontari* che prestano la loro opera già da tempo e con i quali i volontari, di questo progetto, scambieranno, oltre ad un mutuo concorso negli interventi sul campo, anche le proprie esperienze, arricchendosi l'un l'altro attraverso il confronto sistematico e costruttivo; ai *Dirigenti dei servizi sociali degli enti* poi è demandato, oltre ai compiti istituzionali, anche l'impegno di sovrintendere in modo discreto ed attento a tutto lo svolgimento del progetto, nella sua svariata articolazione, avendo al centro delle loro premure la *persona* (globalmente intesa) del volontario in servizio civile.

Questa rete organizzativa di relazioni, come si evince chiaramente dalla sua descrizione quantitativa e qualitativa appena sopra riportata, e le relazioni con i reciproci ruoli dei volontari con le altre figure impegnate nella realizzazione del progetto, interagendo sinergicamente con le figure così identificate, garantisce da un lato l'approccio corretto dei volontari alle tematiche di volta in volta incontrate, dall'altro l'accrescimento del bagaglio conoscitivo dei volontari stessi (e quindi la validità della rilevanza della proposta formativa del progetto stesso).

In fase di formazione degli O.L.P., poi, prevista all'interno dei piani di formazione Amesci, vengono somministrati loro elementi e strumenti di *Pianificazione Operativa*, coerenti col Sistema Amesci, fornendosi, così, la strumentazione per la pianificazione di dettaglio finale delle attività dei volontari, anche in relazione ad intervalli di tempo minori di quelli indicati nei piani allegati, nonché gli strumenti per il monitoraggio.

La *ratio* del sistema, infatti, individua negli O.L.P. gli operatori periferici dell'implementazione di quello, sia relativamente alla P.O. di dettaglio che in relazione all'attuazione del sistema integrato di monitoraggio, anche con riferimento alla definizione della formazione dei volontari ed allo scopo di consentire loro una corretta applicazione degli strumenti in tutte le fasi della realizzazione del progetto.

Il piano di formazione degli O.L.P. prevede, perciò, la somministrazione di elementi e strumenti di P.O.: tabelle di temporizzazione delle attività, matrici di responsabilità, W.B.S., etc.; la somministrazione di elementi e strumenti di *Monitoraggio e Controllo*: schemi di piani di valutazione, schedulazioni degli scostamenti, reports obiettivi scostamenti, customer satisfaction, etc..

Si tratta di strumenti che, elaborati sulla base delle scadenze ipotizzate e fissate nella timeline, costituiscono un vademecum per tutti gli operatori del progetto, in primis per l'O.L.P., cui riferirsi per controllare l'avvenuta realizzazione delle attività previste.

Lo strumento della *Schedulazione degli scostamenti temporali* risulta utile nel monitoraggio dell'aspetto cronologico della realizzazione delle attività, mentre quello dei *Report obiettivi-scostamenti* consente di valutare la realizzazione effettiva delle attività, ed il grado di questa. Debitamente utilizzate, consentono un intervento di eventuale ridefinizione progettuale, in coerenza con l'operare per progetti propria del Sistema Amesci.

Gli indicatori oggettivamente riscontrabili, in relazione congrua alle singole azioni, sono meglio descritti già descritti ed analizzati Q.L. Master.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare *per progetti* ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Con riferimento, infine, alla valorizzazione dei risultati del progetto, nell'ottica di realizzare una fase di attuazione del sistema di disseminazione:

- individuare e fissare le caratteristiche tipologiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Istituti scolastici, Istituti Assistenziali, etc.)
- ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento
- contattare Università, istituti scolastici, altri enti o soggetti con un ruolo potenziale ordinato all'obiettivo
- definire, di raccordo con i soggetti individuati, programmi ed altri particolari delle attività disseminative
- definire con l'ente di riferimento calendario, programmi ed altri particolari per la realizzazione del convegno tematico (ex pt. 18)
- realizzazione bozza di Piano delle Attività, di concerto col Responsabile Comunicazione Amesci
- individuazione e realizzazione attività e bozza materiali
- realizzazione effettiva delle attività previste dal Piano (n. 5 incontri presso luoghi d'aggregazione; n. 1 convegno tematico)
- creazione sez. "Disseminazione progetto" sul sito web dell'Ente, di concerto col Web Master Amesci
- aggiornamento sez. "Disseminazione" sito web Amesci, di concerto col Web Master

Amesci

Ad indicarne il grado di raggiungimento:

- n. e peculiarità caratteristiche degli stakeholders individuati
- n. degli attori schedati
- conoscenza approfondita del sistema locale di riferimento
- completezza e fruibilità della BD
- n. peculiarità e fattibilità delle azioni previste
- effettiva realizzazione delle previste dal Piano (n. 5 incontri presso luoghi d'aggregazione; n. 1 convegno tematico)
- concordanza con le indicazioni del Resp.le Comunicazione Amesci
- fattibilità ed economicità dei compiti previsti
- fruibilità, completezza, chiarezza e navigabilità della sezione web.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

100

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

100

Numero posti con solo vitto:

0

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI SERVIZI SOCIALI	CASOLA DI NAPOLI	3
2	COMUNE DI CERCOLA	CERCOLA	7

3	COMUNE DI FRATTAMINORE POLITICHE SOCIALI	FRATTAMINORE	7
4	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA POLITICHE SOCIALI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	7
5	COMUNE DI META UFFICIO SERVIZI SOCIALI	META	6
6	COMUNE DI OTTAVIANO SERVIZI SOCIALI	OTTAVIANO	8
7	COMUNE DI PALMA CAMPANIA SERVIZI SOCIALI	PALMA CAMPANIA	6
8	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO UFFICIO SERVIZI SOCIALI	PIANO DI SORRENTO	3
9	COMUNE DI POGGIOMARINO	POGGIOMARINO	4
10	COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO POLITICHE SOCIALI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	7
11	COMUNE DI SOMMA VESUVIANA SETTORE SERVIZI SOCIALI	SOMMA VESUVIANA	6
12	COMUNE DI SORRENTO	SORRENTO	7
13	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE POLITICHE SOCIALI	SANT'ANTONIO ABATE	8
14	COMUNE DI TERZIGNO SETTORE ASSISTENZA	TERZIGNO	6
15	COMUNE DI VICO EQUENSE POLITICHE SOCIALI	VICO EQUENSE	7
16	COMUNE DI S. AGNELLO	S. AGNELLO	8

Indirizzo al quale inoltrare la domanda:

Vedi Sito Web Amesci – sez. Bandi e Progetto

Percorso: www.amesci.org/serviziocivile/servizio_civile_progetti.htm

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:

- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 3 del *Bando per la presentazione di progetti per la selezione di 2.000 volontari in servizio civile nazionale da impiegare nella Città di Napoli e nei Comuni della Provincia di Napoli*, è prevista una riserva di posti, pari al 20% del totale (n. 20 su 100), per i giovani in possesso del solo diploma di scuola media inferiore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

AMESCI ha stipulato protocolli di intesa con le più importanti università campane, quali l'**Università Federico II** e l'**Orientale**, in forza dei quali dette Università recepiscono e riconoscono per tutti i progetti predisposti dall'AMESCI i crediti previsti dalla Circolare del Ministero dell'Università, riconoscendo nella progettualità dell'associazione un alto valore formativo oltre che educativo dei volontari.

Visto l'elevato impatto sociologico del progetto H Care, è previsto il riconoscimento, da parte della Facoltà di Sociologia dell'Ateneo Federico II, di 5 CFU nel piano formativo della facoltà per gli studenti-volontari in Servizio Civile. (vedi accordo allegato)

Eventuali tirocini riconosciuti:

AMESCI ha siglato apposite convenzioni con le Università per offrire agli studenti la possibilità di svolgere i tirocini obbligatori all'interno di progetti di servizio civile. (vedi allegati).

In particolare, la Facoltà di Sociologia dell'Ateneo Federico II riconosce l'esperienza di servizio civile nel progetto come **tirocinio formativo**, al termine del quale saranno riconosciuti allo studente/volontario in servizio civile 5 CFU. (vedi accordo allegato).

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In ordine al riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite dai volontari partecipando alla realizzazione dei progetti, AMESCI ha stipulato apposito accordo con **ENOF** (vd. allegato), che si impegna alla realizzazione di una apposita banca dati con i Curricula dei giovani.

In ordine alla realizzazione delle attività di disseminazione dei risultati del progetto previste al punto 7, AMESCI ha stipulato, con la società di comunicazione **ANIACOM**, esperta nella comunicazione sociale, apposita convenzione (vedi allegato).

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16). La fase di avvio del percorso formativo e quella relativa alle verifiche intermedie saranno organizzate su base territoriale presso idonee strutture.

Modalità di attuazione:

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 30, con formatori Amesci.

Amesci si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

AMESCI

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo "tradizionale", cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- role playing e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- e-learning per 10 ore complessive.

Contenuti della formazione:

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- a. Presentazione del corso: il patto formativo, le parole chiave del Servizio Civile.
- b. Definizione di un'identità di gruppo (i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali).
- c. A come Amesci (Storia, caratteristiche specifiche e modalità operative dell'Ente in cui opereranno i giovani)
- d. Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra le due realtà (la legge 64/2001, i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, continuità e discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza ed il "nuovo" servizio civile volontario).
- e. Adempimento del dovere di difesa della Patria e sua attualizzazione alla luce della

- normativa.
- f. L'educazione alla pace, i diritti umani e la pace nella Costituzione italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite
 - g. Difesa civile non armata e nonviolenta, cenni storici di difesa popolare nonviolenta e forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile
 - h. Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e del territorio
 - i. Solidarietà e forme di cittadinanza (principio costituzionale di solidarietà sociale e principi costituzionali dichiarati di libertà ed eguaglianza, concetto di cittadinanza e di promozione sociale, concetto di cittadinanza attiva, Stato e società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone, rapporto con le istituzioni e le organizzazioni della società civile, principio di sussidiarietà e competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti coperti dal servizio civile, il Terzo Settore nell'ambito del Welfare.)
 - j. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
 - k. Normativa vigente e Carta di impegno etico del Servizio civile nazionale
 - l. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
 - m. Lavoro per progetti (metodo della progettazione nelle sue articolazioni; valutazione di esito e di efficacia del progetto e valutazione della crescita umana dei volontari).
 - n. Percorsi di conoscenza dei fenomeni di criminalità e di devianza: storia delle principali organizzazioni criminali e dei movimenti di lotta.
 - o. Studio dei fenomeni e dei comportamenti di illegalità diffusa: la negazione dei diritti e dei doveri del vivere civile.

Durata:

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16), anche in considerazione della particolare natura dello strumento formativo adottato.

Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16), anche in considerazione della particolare natura dello strumento formativo adottato.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

La formazione specifica sarà erogata in due differenti modi:

- in modo “tradizionale”, cioè lezioni in aula, avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 15 ore complessive;
- in modalità e-learning per 60 ore complessive.

Quanto alla formazione di tipo “tradizionale”, si incentiverà l’interazione tra i volontari e tra questi e i formatori per favorire un clima di corresponsabilità formativa e promuovere il confronto come mezzo per connettere i bisogni del singolo con quelli del gruppo.

Quanto alla formazione in modalità e-learning, per i nostri corsi ci avvaliamo della collaborazione di Lynx. Lynx si occupa da oltre dieci anni di didattica e tecnologie digitali, ha esperienza diretta di e-learning non solo in quanto progettista, sviluppatore e installatore di piattaforme ma anche in quanto erogatore a sua volta di corsi (Corsi Altrascuola) e consulente didattico (AIP, CIES, COCIS, LTA Università Roma TRE, Uptersport). Inoltre, pur essendo un soggetto imprenditoriale, da anni lavora in stretto contatto con enti del terzo settore di cui condivide le finalità e di cui conosce modalità e limiti di azione.

La piattaforma scelta per l’erogazione dei corsi è MOODLE, la scelta è dovuta sia a ragioni tecniche (MOODLE consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzandone l’apprendimento, ma allo stesso tempo permette agli utenti di comunicare e collaborare in uno spazio comune e condiviso) che a ragioni etiche (la scelta del software libero è una conseguenza diretta dei valori di condivisione del sapere e della conoscenza impliciti nell’idea di volontariato).

Ad ogni volontario verrà fornito un nome utente e una password che gli permetterà di accedere alla piattaforma e di: consultare i contenuti del corso (potrà anche scaricarli sul proprio computer o stamparli, in questo modo non dovrà per forza essere collegato per poter fruire del corso), realizzare gli esercizi previsti (questionari per l’auto-valutazione degli apprendimenti e brevi riflessioni su temi specifici), usare gli strumenti di interazione presenti nella piattaforma (chat, forum, wiki, eccetera).

Le attività svolte sulla piattaforma dall’utente verranno regolarmente registrate, i dati di accesso (log) sono a disposizione dell’utente stesso ma anche dei formatore/tutor, che potrà così intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. I log, dei singoli utenti e delle classi, verranno poi utilizzati per una valutazione complessiva del percorso di formazione realizzato online.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell’apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l’apprendimento rispettando i principi dell’ergonomia cognitiva e della personalizzazione di formazione ad elevata qualità.

Per Amesci, l’idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l’idea di metacompetenza, in quanto “capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento”.

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite FAD i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo della FAD infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

Contenuti della formazione:

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Formazione Specifica in materia di **Assistenza:**

- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo)
- 1890 “Legge Crispi”
- Il ventennio fascista
- Le politiche statali del Welfare – dalla Costituzione agli anni '60 -
- Le politiche locali del Welfare – gli anni '70 ed il decentramento amministrativo; il D.P.R. 616/77 –
- Le politiche e le leggi di “settore”
- La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza –
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze –
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione, ... - ...
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni –
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento, ...
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale) –
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento–
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Elementi per il miglioramento dei rapporti tra cittadino e Servizio Sanitario Nazionale in ottemperanza alla legge 241/90 sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione per un approccio trasparente nell'ambito delle amministrazioni delle Asl.
- Approfondimento sul Piano Sanitario Nazionale e sui Piani Sanitari Regionali. Art. 14 della legge 503/92 sulla partecipazione e tutela dei cittadini alle strutture sanitarie e diritto all'informazione al malato. (Quest'articolo contiene disposizioni volte a garantire il rispetto dei diritti del cittadino relativamente alla personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza.)
- Diritti del malato, nozioni di normativa previdenziale e assistenziale (invalidità e

handicap, L.118/71, L.509/88, indennità di accompagnamento L.18/80, L.508/88), lavoristica (congedi e permessi di cura, L.151/2001, L.104/92, collocamento obbligatorio L.68/99), sanitaria (esenzione per patologia, prestazioni di assistenza protesica D.M.332/99).

Formazione Specifica in materia di **Legalità**:

- Percorsi di conoscenza del territorio e dei fenomeni di criminalità e di devianza: storia della camorra e cenni dei movimenti anticamorra.
- Principali differenze tra le maggiori organizzazioni criminali: Camorra, Mafia, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita.
- Studio dei fenomeni e dei comportamenti criminali: traffico di stupefacenti, prostituzione, corruzione, racket, pizzo, estorsione, ecomafie.
- Studio dei fenomeni e dei comportamenti di illegalità diffusa: la negazione dei diritti e dei doveri del vivere civile.
- Fondamenti giuridici: la Costituzione della Repubblica Italiana.
- Conoscenza e pratica dei diritti e doveri del cittadino.
- Società e istituzioni: excursus sui principali organi di controllo, difesa, promozione e produzione di leggi: il parlamento, la magistratura, gli osservatori, le commissioni, le forze dell'ordine.
- L'infiltrazione della criminalità organizzata negli ambienti economici e imprenditoriali locali: codice europeo di comportamento eletto, codice autoregolamentazione partiti, i comuni sciolti per infiltrazione mafiosa.
- La camorra e l'economia locale : disoccupazione e lavoro nero.
- Diritti del lavoratore
- La sicurezza sul luogo di lavoro- legge 626

Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

2) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Nel rinviare al sistema di monitoraggio accreditato e al piano di monitoraggio generale previsto dal presente progetto (v *infra*, punto 21) per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si acclude una breve riflessione metodologica e strumentale.

La contemporanea presenza, nel sistema di formazione “*blended*” adottato da Amesci, di una doppia tipologia di rilevazione (questionari e *self-test*) e di un complesso set di restituzioni attese (grado di apprendimento raggiunto, gradimento dell’esperienza formativa, bilancio delle competenze e delle metacompetenze) necessitano di un’ottica valutativa efficiente, efficace ed innovativa. Si è pertanto deciso di adottare un monitoraggio della qualità della formazione informato alla logica QFD (*quality function deployment*), all’interno del più generale approccio di *quality project management* perseguito da Amesci.

Si tratta, operativamente, di trasformare i dati del monitoraggio (sia quantitativi che qualitativi) in “scelte prioritarie”, atte ad orientare le successive fasi di valutazione e la riprogettazione del percorso formativo.

In questa fase il monitoraggio avviene attraverso strumenti misti (ossia test a risposta multipla on line, questionari di customer satisfaction, rilevamento attraverso interviste sul campo a cura degli OLP e dello Staff di formazione Amesci).

Le analisi dei dati (intermedie e finale) e la riprogettazione avvengono, sempre a cura dello Staff di formazione Amesci, con metodologie e tools propri del tutoraggio on line (protocolli di statistica, strumenti di networking come forum e chat) e della valutazione comparata (swot analysis).

Breve cenno ulteriore merita il bilancio di “competenze e metacompetenze”, intese come empowerment e incremento quali-quantitativo dei saperi e delle capacità di adattamento alle dinamiche evolutive del proprio sistema ambientale e relazionale di riferimento.

Tale fondamentale elemento del monitoraggio della formazione sarà rilevato attraverso un percorso di rilevazione periodica delle competenze acquisite dal volontario, in termini di conoscenze e di abilità, sulla base del modello francese della *Validation d’aquis professionnels*, attestandole e certificandole di concerto con i partner (v *infra*, punto 25).

Caserta, addì 2 Agosto 2007

Il Responsabile del
Sistema di Progettazione

Antonio Maurizio Liguoro

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Responsabile del Servizio Civile Nazionale

Enrico Maria Borrelli